



Rassegna Stampa

22 giugno 2024

CONSIGLIERI REGIONALI

bolognatoday.it	21/06/2024	1	Parco Don Bosco, i commenti della politica dopo gli scontri. Il Comitato Besta: "Non ci fermiamo" <i>Redazione</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	22/06/2024	2	Coalizione civica e le Regionali confronto in salita con i Verdi <i>Da Cor</i>	5
cronacabianca.eu	21/06/2024	1	"La persona al centro": un incontro a Bologna per l'umanizzazione delle cure <i>Luca Govoni</i>	6
gazzettadibologna.it	21/06/2024	1	Scontri al Don Bosco, Lepore inondato dalle critiche: «Vergognati!» - Gazzetta di Bologna <i>Redazione</i>	8

Parco Don Bosco, i commenti della politica dopo gli scontri. Il Comitato Besta: "Non ci fermiamo"

Gli attivisti hanno portato davanti al Comune i rami degli alberi tagliati. Nelle cariche della polizia feriti quattro manifestanti e otto agenti

REDAZIONE



QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE WHATSAPP DI BOLOGNATODAY

Dopo le cariche della polizia subite all'interno del Parco Don Bosco, i manifestanti che ieri 20 giugno si sono opposti all'abbattimento degli alberi, sopra il terrapieno interessato dai lavori del tram e di una nuova pista ciclabile, hanno organizzato un presidio e portato davanti al palazzo del Comune i rami delle piante tagliate.

Per esprimere solidarietà ai quattro manifestanti che erano stati fermati (e poi denunciati, prima di essere rilasciati) dalla polizia. Ma anche per richiamare l'amministrazione alle proprie responsabilità: "Fin dove vuole spingersi il sindaco quando dice 'andare avanti ad ogni costo'? Abbiamo già visto persone gettate giù dagli alberi e vite messe in pericolo, qual è il prossimo passo?", si è chiesto il Comitato Besta, che ha indetto per oggi 21 giugno alle 18 un'assemblea generale dentro il parco e lunedì un presidio alle 18 sotto la prefettura.

La condanna del sindaco Lepore

Non sono mancate le reazioni della politica a quello andato in scena ieri in viale Aldo Moro. Negli scontri sono rimasti feriti quattro attivisti e otto poliziotti. Gli agenti erano arrivati sul posto per permettere agli operai di eseguire il taglio degli alberi e sgomberare il terrapieno dai manifestanti, prima spostandoli di peso e poi con le cariche. "Occupare un cantiere è un reato molto grave – ha condannato il sindaco Matteo Lepore –. Non si può far finta che questo non stia accadendo da mesi". Ma per Potere al Popolo "Il sindaco è politicamente responsabile tanto quanto il governo nazionale che militarizza i problemi sociali".

Zamboni (Verdi): "Scioccata e delusa"

Si è detta "scioccata e delusa" la capogruppo di Europa Verde in Regione Silvia Zamboni, intervenuta sulla vicenda: "La chiusura del sindaco sulla richiesta di realizzare la pista ciclabile dentro al parco dove già esistono vari spezzoni realizzati in passato ha fatto ripartire le motoseghe protette da blindati di Polizia e Carabinieri e agenti in tenuta antisommossa". Un decisionismo, sempre secondo Zamboni, "degnò di miglior causa del sindaco che per noi Verdi è inaccettabile nella dialettica politica e istituzionale.

Comitato Cavazzoni: "Calpestato il dialogo coi cittadini"

Il Comitato Cavazzoni, che in zona Savena si batte contro la realizzazione di un nuovo asilo di fianco a quello già esistente all'interno del parco Acerbi, ha espresso solidarietà con gli analoghi del Don Bosco: "Così si calpesta il dialogo con i cittadini e si annulla ogni forma di fiducia e partecipazione".

Fratelli d'Italia, Forza Italia e Lega

Unanime la condanna da parte del centrodestra "Scontri e violenza non sono mai giustificati né accettabili", afferma Fratelli d'Italia che assicura "massima solidarietà alle Forze dell'ordine ed agli agenti feriti". Il sindaco Matteo Lepore "si assuma le proprie responsabilità politiche per aver creato uno stato di conflitto perenne in città frutto del mancato confronto con i cittadini e residenti della zona", sottolineano i consiglieri Fdi. La vicenda, aggiunge il senatore Marco Lisei, "dimostra inequivocabilmente la necessità del pacchetto sicurezza voluto dal Governo Meloni che prevede una serie di inasprimenti delle pene per coloro che aggrediscono le forze di Polizia nello svolgimento del loro lavoro".

Anche per i forzisti Nicola Stanzani, Lanfranco Massari e Costanza Maria Bendinelli quello che è accaduto "non è frutto del caso, ma di un governo della città che raccoglie quanto ha seminato". "Chi fa progetti senza valutarne gli impatti e senza ascolto semina vento- affermano gli azzurri- chi coccola i facinorosi che non rispettano le regole semina vento. E presto o tardi, raccoglie tempesta".

"Quanti di coloro che oggi protestano- si è chiesto Matteo Di Benedetto della Lega - hanno sostenuto forze politiche come Coalizione civica? Invito chi è contrario all'abbattimento degli alberi a schierarsi politicamente contro Lepore e la sua maggioranza, come facciamo noi, e a non prendersela con le forze dell'ordine".

Il ministro Piantedosi: "Vicinanza agli agenti feriti"

Da Roma è arrivata la solidarietà del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi agli agenti feriti, a cui ha espresso "tutta la mia vicinanza e solidarietà. Pur a fronte di una situazione molto complessa i nostri ragazzi hanno saputo gestire con grande equilibrio e professionalità l'inqualificabile violenza dei manifestanti. A loro va il mio ringraziamento per il quotidiano impegno a tutela dei cittadini, insieme agli auguri di una pronta guarigione". L'eco degli scontri è arrivato anche a Firenze e ha suscitato la reazione del candidato sindaco di centrodestra Eike Schmidt: "Abbattere gli alberi significa firmare la condanna di interi quartieri. È l'ennesima dimostrazione che il Partito Democratico e l'ecologia sono concetti diametralmente opposti".

Sindacati di polizia: "Una follia"

Sul piede di guerra i sindacati di polizia. Il segretario generale Fsp Polizia di Stato Valter Mazzetti ha definito "follia" gli scontri: "Poliziotti che devono intervenire per sedare una folla inferocita in un cantiere pubblico per il taglio di alberi e che ne escono con otto feriti. È quasi surreale, ma invece è la tristissima realtà di un Paese in cui aggredire gli operatori in divisa è considerato l'assoluta normalità. Basta mandare i poliziotti in strada a prendere botte, per poi dirgli che sono stati bravi".

“Quanto accaduto è vergognoso, la violenza non è mai giustificata e non esistono idee o valori che legittimino l'aggressione agli operatori delle forze dell'ordine” ha sottolineato il segretario generale del Sindacato autonomo di Polizia (Sap), Stefano Paoloni, mentre il Siulp si è complimentato “con tutti i colleghi impegnati nel servizio di ordine pubblico al parco Don Bosco. Ancora una volta emerge la grande professionalità e l’equilibrio che le poliziotte e i poliziotti sanno dimostrare in contesti complessi e delicati”.

Coalizione civica e le Regionali confronto in salita con i Verdi

Nei giorni (caldissimi) in cui il tema dell'ambiente tiene banco in città per gli scontri andati in scena al Don Bosco giovedì, Coalizione civica avvia la riflessione in vista delle Regionali. Una riflessione che proverà, da qui in avanti, a delineare i perimetri delle alleanze, perché i temi su cui puntare, invece, sono già abbastanza chiari, così come lo sono i numeri, visto il successo dell'Alleanza Verdi Sinistra sia alle Europee che alle Amministrative. Stamattina, quindi, alla Casa di Quartiere Katia Bertasi, Coalizione si riunirà con le sue «liste sorelle» e le forze ecosocialiste per discutere delle elezioni che in autunno porteranno al voto agli emiliano-romagnoli. «Per noi — spiega Emily Clancy, leader di Coalizione civica e vicedindaca — è importante far ripartire il processo per capire l'agenda e le priorità; solo dopo aver definito quelle si può parlare di alleanze e can-

didati, non vale il contrario». Certo è che, soprattutto a Bologna, il rapporto con i Verdi è tutt'altro che idilliaco. Anzi, addirittura conflittuale. E non è affatto scontato che i rappresentanti locali di Europa Verde decidano di stare dentro lo stesso contenitore di Coalizione. E a quanto pare non è scontato nemmeno in altri capoluoghi di provincia dell'Emilia-Romagna. Perché se a elezioni (Europee e Amministrative) finite i Verdi, che hanno incassato percentuali di preferenze tra il 2% e il 3% (l'1,9% a Casalecchio dove si sono presentati a sostegno della lista Braga e il 3,5% a San Lazzaro nella coalizione a sostegno di Pillati) hanno cantato vittoria e rivendicato il loro contributo per il risultato di Avs, è altrettanto vero che, a dicembre del 2023, la capogruppo dei Verdi in viale Aldo Moro, Silvia Zamboni, rispondendo alla stampa sul caso della fuoriuscita di Eleonora

Evi dal partito, diceva senza troppi giri di parole: «Io mi sono astenuta sulla mozione che diceva di andare alle Europee insieme a Sinistra Italiana e nessuno mi ha espulsa». Insomma, ci si può immaginare che un'alleanza che veda andare a braccetto Coalizione e Verdi sia un percorso tutto in salita.

Ma non chiude la porta Clancy: «Noi saremo inclusivi, l'Alleanza Verdi Sinistra la sosteniamo dall'inizio e io personalmente ho fatto campagna attiva anche con i Verdi, ho fatto per esempio un'iniziativa con Cristina Guarda per le Europee». Per Coalizione civica, quindi, nessuna preclusione verso i Verdi. Bisognerà capire come si posizioneranno invece loro che a Bologna, negli ultimi mesi, hanno sostenuto la battaglia del comitato Besta, attaccando pesantemente Coalizione. «Per noi i temi fondamentali in vista delle Regionali sono la giustizia sociale, il consumo

di suolo, la transizione energetica, la mobilità sostenibile, l'emergenza-casa, il lavoro povero e la giustizia sociale», conclude Clancy. Oggi Coalizione partirà da qui.

Da. Cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi

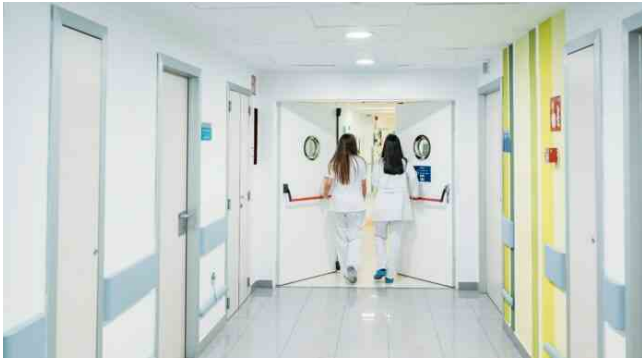
Non è scontato che i rappresentanti locali di Europa Verde decidano di stare in coalizione



Peso: 28%

“La persona al centro”: un incontro a Bologna per l’umanizzazione delle cure

Luca Govoni



L’incontro, organizzato dal Difensore civico regionale Guido Giusti e dall’Azienda ospedaliero-universitaria di Modena, è in programma lunedì 24 giugno a Bologna nella sede dell’Assemblea legislativa in viale Aldo Moro 50

Umanizzare le cure per mettere la persona al centro e valorizzarne l’unicità, la storia, cambiando in questo modo l’approccio alla

malattia. Fare questo significa andare incontro alle esigenze delle persone che portano con sé non soltanto una malattia o un disturbo, ma hanno sulle proprie spalle problemi che riguardano la loro intera vita: un risultato che si ottiene grazie a una organizzazione dedicata e alla collaborazione con le associazioni di volontariato e i caregiver.

Questo il tema al centro dell’incontro in programma a Bologna lunedì 24 giugno, alle ore 10, nella sala Guido Fanti dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, in viale Aldo Moro 50. L’evento, dal titolo Umanizzazione e partecipazione attiva: due elementi fondamentali della cura, è organizzato dal Difensore civico regionale e dall’Azienda ospedaliero-universitaria di Modena.

Particolarmente attenta a questi temi è l’Azienda ospedaliero-universitaria di Modena, che in questi anni, con la collaborazione dell’Azienda ospedaliero-universitaria di Siena, ha attivato numerosi progetti.

“È importante affrontare il tema dell’umanizzazione delle cure in un incontro aperto a tutti. Mi sono adoperato per portare in Assemblea legislativa dell’Emilia-Romagna i promotori di questi progetti per contribuire a diffondere l’approccio programmatico focalizzato sulla centralità della persona e il benessere organizzativo in tutti gli ambiti del servizio sanitario della nostra regione e, se possibile, oltre i suoi confini”, sottolinea il Difensore civico regionale, Guido Giusti.

Dopo i saluti di Silvia Zamboni, vicepresidente dell’Assemblea legislativa dell’Emilia-Romagna, l’incontro sarà coordinato dallo stesso Guido Giusti. I lavori saranno aperti da Marino Fardelli, Presidente del Coordinamento dei Difensori civici e Difensore civico della Regione Lazio e da Lucia Annibali, Difensore civico Regione Toscana. Interverrà poi Claudio Vagnini, Direttore generale dell’Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena con una relazione dal titolo L’umanizzazione delle cure: la politica aziendale necessaria e Lorenzo Broccoli, Direttore amministrativo dell’Azienda ospedaliero-universitaria di Modena L’approccio partecipativo: coinvolgere per innovare. Importante sarà il punto di vista del volontariato, con Ivonne Pavignani Presidente del Comitato Consultivo Misto dell’Azienda ospedaliero-universitaria di Modena che parlerà di Politiche di integrazione del volontariato

nell’Azienda ospedaliero-universitaria di Modena e del Direttore generale dell’Azienda ospedaliero-universitaria Senese Antonio Barretta che tratterà Il coinvolgimento dei pazienti e del volontariato presso l’Azienda ospedaliero-universitaria Senese: creare valore insieme. Le conclusioni saranno affidate a Raffaele Donini, Assessore alle Politiche per la salute della Regione Emilia-Romagna.

“Partecipare a un evento organizzato dal Difensore civico della Regione Emilia-Romagna è un’occasione importante perché l’Azienda ospedaliero-universitaria di Modena viene individuata come rappresentante di una buona politica aziendale a tutela dei cittadini e soprattutto dei cittadini più fragili – sottolinea il Direttore generale dell’Azienda ospedaliero-universitaria di Modena, Claudio Vagnini. Negli ospedali modenesi, infatti, i percorsi assistenziali si sono resi quanto più possibile orientati alla persona. Si è lavorato, quindi, non solo sulla presa in carico della patologia ma soprattutto sul progetto di vita del paziente. Per portare avanti questa politica è risultato determinante essere un’organizzazione relazionale e aver favorito il coinvolgimento delle associazioni di volontariato nel governo dell’Azienda”.

“L’umanizzazione delle cure è fondamentale – spiega il Direttore generale dell’Azienda ospedaliero-universitaria di Siena, Antonio Davide Barretta, perché la qualità delle stesse non dipende dalla sola tecnica medica ma anche dalla qualità delle relazioni fra professionisti e pazienti oltre che da altri aspetti quali, ad esempio, l’attenzione agli ambienti di cura e a ogni altro aspetto che può rendere meno ‘gravoso’ il tempo trascorso all’interno delle strutture sanitarie. Occasioni come quella organizzata dal difensore civico della Regione Emilia-Romagna insieme all’Azienda ospedaliero-universitaria di Modena, con la quale stiamo lavorando proficuamente sull’umanizzazione delle cure, consentono un confronto fra esperienze che si rivelano un arricchimento reciproco”.

Durante l’incontro saranno presentati alcuni progetti dell’Azienda ospedaliero-universitaria di Modena e dell’azienda ospedaliero-universitaria di Siena. Per Modena si parlerà del progetto EndoGym (Carlo Alboni Responsabile Struttura Semplice di Chirurgia Ginecologica Mini-Invasiva e Robotica), Respira-Mo – Insieme agli animali (Dilia Giuggioli Direttrice Reumatologia), Caregiver per scelta in oncologia (Massimo Dominici Direttore Oncologia), Dalla Sala alla Cucina... Impastiamo insieme (Enza Palma Direttrice Facente Funzioni Chirurgia Senologica), Tempo Volontario (Alessandra Silvestri Dirigente Medico Medicina Legale). Per Siena, invece, si parlerà del progetto Una marcia in +, per i neoassunti e Connessi: con e per i pazienti affetti da malattia renale cronica (Andrea Pozza Dirigente Psicologo Psicologia).

(Cristian Casali)

La comunicazione istituzionale del Servizio informazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna dal 12 aprile 2024 è soggetta alle disposizioni in materia di “par condicio” (legge 28/2000)

Scontri al Don Bosco, Lepore inondato dalle critiche: «Vergognati!» - Gazzetta di Bologna

«Cittadini vengono caricati mentre provano a difendere uno spazio verde. Ma che sindaco sei? Di cosa ti fai portavoce?»

redazione



«Vergogna e basta, lascia stare il don bosco», «Complimenti per quello che stai permettendo al Don Bosco, vergognati!!!», La violenza inaudita al don bosco? «Lepore di sinistra» vero?», «E non si vergogna di distruggere il Parco don Bosco? Sei la vergogna», «Cittadini vengono caricati mentre provano a difendere uno spazio verde. Ma che sindaco sei? Di cosa ti fai portavoce?». Sono solo alcuni commenti di critica (centinaia) che stanno inondando i post di tutti i social del

sindaco di Bologna Matteo Lepore in seguito agli scontri avvenuti ieri tra la polizia e manifestanti che cercavano di difendere gli alberi del parco Don Bosco di Bologna in viale Aldo Moro. In quell'area sono previsti i lavori, con il taglio degli alberi, per la realizzazione del cantiere del tram. Tuttavia, gli scontri avvenuti ieri interessavano in particolare l'area in cui sono previste, da parte dell'amministrazione, nuove piste ciclabili i cui lavori prevedono il taglio di una filare di alberi.

Gli scontri con la polizia

La polizia era lì in tenuta antisommossa e ha caricato con scudi e manganelli ragazzi e ragazze per impedire ai manifestanti di bloccare i lavori. Durante gli scontri gli agenti hanno trascinato gli ambientalisti giù dagli alberi, per i piedi, alcuni sono stati schiaffeggiati e manganellati. E in tutto ciò per il sindaco Matteo Lepore «chi blocca un'opera pubblica si assuma responsabilità». Parole che allontanano le posizioni del sindaco da quelle dei giovani e da quelle degli ambientalisti.

Via gli alberi, non solo per il tram

L'abbattimento degli alberi non avverrebbe solo per costruire la linea tramviaria. In quell'area l'amministrazione comunale vorrebbe rifare le piste ciclabili, abbattendo alberi, invece di ripristinare quelle che già c'erano. «La chiusura del sindaco Lepore sulla richiesta di realizzare la pista ciclabile dentro al parco dove già esistono vari spezzoni realizzati in passato ha fatto ripartire le motoseghe protette da blindati di polizia e carabinieri e agenti in tenuta antisommossa. Un decisionismo degno di miglior causa del sindaco che per noi Verdi è inaccettabile nella dialettica politica e istituzionale. Come vice-presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna con delega alla partecipazione e Capogruppo di Europa Verde sono profondamente impressionata e delusa», ha dichiarato Silvia Zamboni di Europa Verde.

Nessun dialogo possibile con Lepore

Il Parco Don Bosco a Bologna è al centro di un confronto da mesi tra il Comune e il Comitato Besta, che da dicembre scorso presidia l'area per proteggere gli alberi minacciati dalla realizzazione di una nuova scuola, dalla costruzione del tram e da nuove piste ciclabili. Ad aprile scorso Matteo Lepore espresse la volontà di un dialogo per trovare soluzioni che consentano di costruire la scuola e tutelare il parco, riducendo la conflittualità con gli ambientalisti del Comitato Besta. Ma a oggi, e come al solito, il sindaco sembra proprio non voler ascoltare nessuno.

Condividi